

U26 - Guasti 1880, pp. 172-173, n. 128 - busta n. 1096, 1402266

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 31.01.1397 (Prato)

Ho inteso quanto dite di quella terra d'oltramare, la quale ho paura non vada come Soddoma o Gamorra per le sue iniquitadi e per gli amori e affetti propii, che tanto stringono. E le doglienze che fate della 'mposta v'hanno data, ho vedute: e se non saprete vincere voi medesimo, e star contento a questa ruota che mena gente or su or gi, e alla volont di Dio, dir che anche voi siate di quegli disperati. Vengasi a' rimedii, se ce n'ha; ch sono iscarsi. Ma quello mi parrebbe questo, che subito si mandasse uno fante propio a Tommaso Rucellai che a Montespertoli podest, e da lui avessimo una lettera a messer Francesco Rucellai, sopra' fatti vostri. Il quale sento, in segreto in Palagio, che fia uno degli isgravatori nel vostro Gonfalone; e farassi forse oggi la elezione. Gli altri tre, ch'io sento che saranno in detto Gonfalone, non fiano s dalla mano vostra: ch fia l'uno &ALorenzo d'Uberto Strozzi&I, il quale amico di Guido; il terzo si dice fia il fratello di Biliotto, con cui io sono molto dimestico; bench Lorenzo sia mio amico anche. Or v'ho detto il tutto: a voi sta quello vi pare da fare. Io ho tra tre a quattro fiorini in su quaranta staiora di terra, con undici fanciulli, tra Lionardo e me. E per voi far quanto per me, o pi: ch'io non credo sia uomo al mondo che peggio si sappia dolere di me. E morendo io, andrebbono questi fanciulli per lo pane; se non fosse Guido, o voi, o altri amici. Ma Iddio prima; che nel Vangelo dice c'ha cura d'una passera, non che del pascere gli uomini.

La gabella della terra s'ha a pagare innanzi a' XX d di questo mese, a pena del quarto. Sar cost prima. Di Francesco Federighi v'ho inteso: a me piace quel ch'a voi; che, per Iddio, mai non me ne parl, se none una sola volta: ma vennemi allora a bocca, perch uno tale padrone vi trarrebbe di molti lacci; che quanti n'ha di qua, voi il vedete;

che sono pi i lacciuoli che gli uccelli. Pensava foste daccordo col Bizzarro, che n'era molto allegro: non si pu pi. Guido sar di qui a due o tre d isviluppato in parte, e potrello meglio avere.

Confortate monna Margherita per mia parte: ella cognosce assai, e certamente; e devi confortare spesso col vero, in simili traverse che d il mondo. Bench mi dice non areste bisogno di lei in quella parte, che n io della mia. Or ci conviene star contenti, e far bene in quello stato e vocazione che Dio ci ha posti.

LAPO vostro, luned XXXI gennaio.